

# Pomigliano, solo due secoli di carcere ai clan malavitosi rivali "Ferretti" e "Cipolletta"

DI NINO PANNELLA

**POMIGLIANO.** "Solo" 200 anni di carcere per i presunti appartenenti ai clan Ferretti e Cipolletta, che da anni, a colpi di pistola, mitra e bombe, si contendono il controllo del malaffare a Pomigliano, dove - fino a qualche tempo fa - il primo cittadino affermava che non esisteva la camorra. La sentenza di condanna (che porta la firma del giudice per le indagini preliminari di Napoli Michaela Sapio), arriva al termine del processo celebrato con il rito abbreviato, ovvero solo sulle carte. 0 0Tanti gli imputati che hanno scelto la formula del processo con rito in abbreviato che, in caso di condanna, assicura la riduzione della pena.

In precedenza, ovvero a dicembre scorso, nel corso della requisitoria, il pubblico ministero Henry John Woodcock, titolare dell'indagine, chiese complessivamente 306 anni di carcere. In ogni modo, oltre alle condanne, il giudice ha comminato multe per oltre 104mila euro, una cifra che, ingente o meno, probabilmente nessuno dei condannati giammai pagherà. La svolta al processo è stata data dal collaboratore di giustizia Salvatore Ferretti, condannato a 11 anni, 6 mesi e 20 giorni di carcere. Fu un duro colpo alla criminalità organizzata dell'area Nord di Napoli, tutti presunti appartenenti ai due cartelli criminali rivali, Ferretti Cipolletta.

Le manette scattarono il 25 febbraio 2025, quando i carabinieri del Nucleo Investigativo del Gruppo Castello di Cisterna notificarono 27 misure cautelare, altre 23 "direttamente" in carcere e 4 ai domiciliari, misure emesse dal gip di Napoli Enrico Campoli su richiesta della Dda. Lunga la lista dei reati contestati dalla stessa Direzione Distrettuale Antimafia, tutte con l'aggravante del metodo mafioso: associazione di tipo mafioso, tentata estorsione, estorsione, detenzione e porto di armi, pubblica intimidazione con uso di armi, incendio, tentato omicidio, ricettazione, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, detenzione a fine di spaccio di droga, accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti, rapina, usura e sequestro di persona. Tutte accuse pesanti, che - a quanto è apparso nel corso del processo con rito in abbreviato - hanno perso la forza, tanto da riuscire ad ottenere una riduzione significativa. Ovviamente, non è da escludere che in un futuro non troppo lontano (tenuto conto delle dichiarazioni del collaboratore di giustizia, già condannato ad oltre 11 anni di reclusione), l'inchiesta madre possa ripartire con altri tronconi. Troppi gli episodi avvenuti nel corso degli anni e, rimasti anco-



ra nell'ombra. Uno di questi è quello dell'incendio di tutte le macchine del comando della polizia locale, avvenuti nella notte di san Silvestro alcuni anni fa. Chiaramente, le dichiarazioni rese da Salvatore Ferretti, devono essere valutate una ad una, prima

che l'organo inquirente possa emettere un nuovo provvedimento cautelare, che certamente potrebbe coinvolgere i famigerati "colletti bianchi" che tengono anche le redini degli affari illeciti in città.

@Riproduzione Riservata

## Licenziamenti alla Harmont & Blaine, vertice a Roma con Durigon e di Bari: «Verificheremo strade alternative»



**CAIVANO.** L'apertura della procedura di licenziamento collettivo per 32 dipendenti della società Harmont & Blaine in servizio presso lo stabilimento di Caivano è stata al centro, ieri, di una riunione al ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, presieduta dal sottosegretario di Stato, Claudio Durigon, e dal prefetto di Napoli, Michele di Bari. Durante la riunione si è ulteriormente discusso ed approfondito il percorso che ha indotto la società all'apertura della procedura di licenziamento collettivo, i cui termini sono decorsi dallo scorso 3 febbraio. Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha evidenziato la necessità di trovare una soluzione alla problematica, visto anche il delicato contesto territoriale di riferimento. Il sottosegretario di Stato Durigon ha richiamato l'attenzione sugli obblighi di natura sociale che ricadono in capo all'impresa, tenuta ad esplorare ogni possibile alternativa alla cessazione dei rapporti di lavoro dei dipendenti che hanno contribuito, con il proprio lavoro, a realizzare le attività aziendali. Si è concordato, tra i soggetti convocati, di continuare a verificare possibili strade alternative alla cessazione dei contratti di lavoro, al fine di consentire il mantenimento dei livelli occupazionali. Ieri si è tenuto anche un primo incontro tecnico finalizzato all'individuazione del possibile strumento normativo applicabile per finalità prese in esame. All'incontro, che fa seguito alle precedenti riunioni che si sono tenute il 12 e 16 febbraio alla prefettura di Napoli, hanno partecipato il sindaco del Comune di Caivano, i rappresentanti dell'assessorato al lavoro della Regione Campania, il direttore generale della società, insieme ai delegati dell'Unione industriali, delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e ai segretari della categoria. Erano presenti anche il direttore generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali e il direttore generale degli ammortizzatori sociali.

### POZZUOLI

Dopo un po' di "riposo" ecco lo sciame sismico

**POZZUOLI.** Durava da una ventina di giorni a questa parte. Una crisi bradisismica che, da insistente qual era, sembrava essere all'improvviso diventata "statica" o quasi, tanto che, forse per un eccesso di ottimismo, misto magari ai rituali debiti scongiuri, ci si era chiesti se fossimo entrati, per caso, nella fase terminale o non più critica dell'inquietante fenomeno. Ecco, invece, che la caldera dei Campi Flegrei si è rifatta sentire e la terra ha ripreso a tremare, "ballando" per un'intera notte e tenendo così forzatamente svegli i tanti, tantissimi residenti specie della parte alta di Pozzuoli e dintorni, fino a Quarto e Monterusciello da un lato, e ai quartieri occidentali di Napoli dall'altro. Una sequenza sismica con boati, cominciata alle ore locali 23:12/23:13 di ieri notte, con due spallate: M<sub>dmax</sub> 2.8 e 2.5 della scala Richter, ed esaurendosi man mano che erano le 5:25, si può dire all'alba, con uno sciame di oltre 15 eventi tellurici di bassa, media e "non determinabile" carica energetica, il cui epicentro è stato localizzato tra l'area vulcanica di Cigliano e quella "in quiescenza" del monte Gauro, tra le sottostanti via Vecchia Campana e la parallela via Artiaco. Alle 9.30, il dichiarato "fine sciame sismico" alla cittadinanza, da parte del sindaco Luigi Manzoni: «L'Osservatorio Vesuviano ha comunicato a questa Amministrazione la conclusione dello sciame sismico, iniziato alle ore locali 23:12 del 17-2-2026 e costituito in via preliminare da 15 terremoti, magnitudo massima M<sub>d</sub> = 2.8, localizzati nell'area dei Campi Flegrei». Intanto l'area dei Campi Flegrei non continua più a salire, anzi (da 2, 5 cm a 1,5 e attualmente a 1 cm/mese!), registrando nel mese di gennaio scorso 285 terremoti. Bollettino settimanale: Alla luce dei dati di monitoraggio, si evidenzia che dal 9 al 15 febbraio sono stati localizzati 40 eventi sismici (M<sub>dmax</sub>=1.7). Deformazioni: Dagli inizi di febbraio 2026, si registra appunto un'ulteriore diminuzione della velocità di sollevamento del suolo, con un valore medio preliminare di velocità mensile di circa 1 cm/mese. Il sollevamento totale registrato alla stazione G<sub>nss</sub> di "Rione Terra" è di circa 24 cm da gennaio 2025. Geochimica: nella settimana di riferimento sopra citata, i parametri geochimici processati confermano il trend di lungo termine di riscaldamento del sistema idrotermale e di aumento dei flussi già noti; mentre la temperatura della fumarola BG, all'interno del cratere della Solfatara, mostra un trend in aumento, dal valore medio di circa 173° C. Tornando alle possibili cause che avrebbero determinato la forte sequenza sismica di ieri notte "bianca", non si esclude che si sia sprigionata energia con conseguente messa in moto di porzioni di crosta, e che l'azione prolungata in tutti i mesi scorsi abbia potuto superare la resistenza dell'attrito. Oppure che ci si troverebbe di fronte alla fase inversa, quella cioè propedeutica all'inizio di una discesa, speriamo eccome niente affatto "movimentata", della crisi bradisismica. Insomma sempre massima allerta e attenzione, ad un fenomeno legato alla natura e ai suoi misteri.

GENNARO D'ORIO

### GIUGLIANO

Colpo alle Poste, i banditi fuggono con 1.500 euro

**GIUGLIANO.** Si sono presentati in sella ad uno scooter dinanzi all'ufficio postale di via I Maggio a Giugliano. Poi una volta dentro due malviventi impugnando un temperino si sono fatti consegnare il denaro che era in cassa. Il fatto è avvenuto nella mattinata di ieri. Uno dei dipendenti dell'ufficio postale è stato colto da un leggero malore ed è stato necessario l'intervento del 118. I banditi, afferrato il bottino che secondo una prima stima dovrebbe essere di circa 1.500 euro, si sono velocemente a bordo sempre dello scooter. Sul posto sono giunti i carabinieri della Compagnia. Per Giuseppe Alviti, presidente Associazione nazionale Guardie Giurate c'è da intensificare e aumentare il numero di guardie giurate antirapina presso le sedi tutte di Poste Italiane: «Solo così si possono ottenere ottimi risultati contro furti e rapine».

### TORRE ANNUNZIATA

Stabilimento militare Spolette, interviene la Cisl

**TORRE ANNUNZIATA.** La Cisl Funzione Pubblica di Napoli, guidata da Luigi D'Emilio (nella foto), ha proclamato lo stato di agitazione del personale dello stabilimento militare Spolette di Torre Annunziata in risposta all'ipotesi di chiusura avanzata dalla Direzione Generale del Ministero della Difesa. È una scelta inaudita - tuona il leader del sindacato D'Emilio - ancora di più inaccettabile in un territorio alle prese con una desertificazione produttiva e un degrado economico che compromette la vivibilità dei cittadini. Siamo pronti a portare avanti fino in fondo questa ennesima vertenza per difendere l'industrializzazione dell'area metropolitana di Napoli e chiediamo al ministro Crosetto di riconfermare gli impegni già assunti per il rilancio e la piena operatività di questo importante sito». In un documento a firma del capo dipartimento Funzioni Centrali, Amedeo D'Apice, e del coordinatore territoriale Difesa, Antonello Fanelli, la federazione stigmatizza il fatto che «la Direzione Generale non ha mai presentato un piano industriale formale né avanzato proposte concrete di rilancio occupazionale e non ha mai aperto un confronto serio e strutturato con i lavoratori».

